

## INDICAZIONI PER IL LAVORO DI GRUPPO

L'invito è a lasciarsi interpellare da quanto presentato sulle dinamiche della vita ecclesiale e a riflettere su quali siano i passi possibili di rinnovamento, a partire dalla propria esperienza personale e di parrocchia.

1. rileggere insieme il testo biblico **-At 2,42-47-** mettendo in evidenza i passaggi che richiamano i momenti e le forme liturgiche
2. leggere insieme il seguente brano tratto dal **Documento finale del Sinodo 2021-24**, nn. 26, 142, 153

26. La celebrazione dell'Eucaristia, soprattutto alla domenica, è la prima e fondamentale forma con cui il Santo Popolo di Dio si riunisce e si incontra. Nella celebrazione eucaristica «l'unità della Chiesa viene sia significata sia prodotta» (UR 2). Nella «piena, consapevole e attiva partecipazione» (SC 14) di tutti i Fedeli, nella presenza di diversi ministeri e nella presidenza da parte del Vescovo o del Presbitero, si rende visibile la comunità cristiana, nella quale si realizza una corresponsabilità differenziata di tutti per la missione. Per questo la Chiesa, Corpo di Cristo, impara dall'Eucaristia ad articolare unità e pluralità: unità della Chiesa e molteplicità delle assemblee eucaristiche; unità del mistero sacramentale e varietà delle tradizioni liturgiche; unità della celebrazione e diversità delle vocazioni, dei carismi e dei ministeri. Nulla più dell'Eucaristia mostra che l'armonia creata dallo Spirito non è uniformità e che ogni dono ecclesiale è destinato all'edificazione comune. Ogni celebrazione dell'Eucaristia è anche espressione del desiderio e appello all'unità di tutti i Battezzati che non è ancora piena e visibile. Dove la celebrazione domenicale dell'Eucaristia non è possibile, la comunità, pur desiderandola, si raccoglie intorno alla celebrazione della Parola, dove Cristo è comunque presente

142. [...] è importante riscoprire come la celebrazione domenicale dell'Eucaristia formi i Cristiani: «La pienezza della nostra formazione è la conformazione a Cristo [...]: non si tratta di un processo mentale, astratto, ma di diventare Lui» (Francesco, *Desiderium desideravi* 41). Per molti Fedeli, l'Eucaristia domenicale è l'unico contatto con la Chiesa: curarne la celebrazione nel modo migliore, con particolare riguardo all'omelia e alla «attiva partecipazione» (*Sacrosanctum Concilium* 14) di tutti, è decisivo per la sinodalità. Nella Messa, infatti, essa accade come grazia donata dall'alto, prima che come esito dei nostri sforzi: sotto la presidenza di uno e grazie al ministero di alcuni, tutti possono partecipare alla duplice mensa della Parola e del Pane. Il dono della comunione, missione e partecipazione – i tre assi portanti della sinodalità – si realizza e si rinnova in ogni Eucaristia.

153 - La tavola che il Signore prepara ai Suoi dopo la Pasqua è il segno che il banchetto escatologico è già iniziato. Anche se solo in cielo avrà la sua pienezza, la mensa della grazia e della misericordia è già imbandita per tutti e la Chiesa ha la missione di portare questo splendido annuncio in un mondo che cambia. Mentre si nutre nell'Eucaristia del Corpo e del Sangue del Signore, sa di non poter dimenticare i poveri, gli ultimi, gli esclusi, coloro che non conoscono l'amore e sono privi di speranza, né coloro che non credono in Dio o non si riconoscono in nessuna religione istituita. Li porta al Signore nella preghiera per poi uscire a incontrarli, con la creatività e l'audacia che lo Spirito ispira.

3. **Un rinnovamento ecclesiale autentico si realizza** operando contemporaneamente su tre piani: cambiamento di visione di chiesa (conversione), rinnovamento delle relazioni e dei momenti centrali di vita comunitaria (conversione delle relazioni e dello stile), riforma delle strutture

Alla luce di quanto letto nel testo degli Atti degli Apostoli e nel Documento sinodale

- Quali sono i principali problemi di comprensione del linguaggio liturgico (simbolico, gestuale, verbale) che le persone che partecipano all'eucaristia domenicale lamentano? Come possiamo affrontarli?
- Come possiamo tradurre in pratica quello che il *Documento finale* del Sinodo dice sulla celebrazione della eucaristia? Quali scelte concrete possiamo suggerire già oggi per le celebrazioni domenicali e per le celebrazioni nei giorni feriali?
- Come possiamo favorire il senso della assemblea che celebra, del "Noi ecclesiale" riunito per fare eucaristia?
- Pensiamo ad altre liturgie che la comunità vive (battesimi, matrimoni, funerali, celebrazioni penitenziali, liturgia delle ore, etc.): quali realtà, abitudini, comportamenti, stile celebrativo dobbiamo abbandonare o superare? Quali sono le scelte necessarie da fare? quali sono le più urgenti?
- Quali sono le opportunità da valorizzare?
- Quali esperienze significative di partecipazione liturgica abbiamo vissuto? Perché le giudichiamo positive e portatrici di senso?
- Chi e che cosa è per noi una risorsa in questo cammino?

#### **Per approfondire:**

leggere l'Esortazione di papa Francesco *Evangelii gaudium* (n. 28)

La parrocchia non è una struttura caduca; proprio perché ha una grande plasticità, può assumere forme molto diverse che richiedono la docilità e la creatività missionaria del pastore e della comunità. Sebbene certamente non sia l'unica istituzione evangelizzatrice, se è capace di riformarsi e adattarsi costantemente, continuerà ad essere «*la Chiesa stessa che vive in mezzo alle case dei suoi figli e delle sue figlie*». Questo suppone che realmente stia in contatto con le famiglie e con la vita del popolo e non diventi una struttura prolissa separata dalla gente o un gruppo di eletti che guardano a se stessi. La parrocchia è presenza ecclesiale nel territorio, ambito dell'ascolto della Parola, della crescita della vita cristiana, del dialogo, dell'annuncio, della carità generosa, dell'adorazione e della celebrazione. Attraverso tutte le sue attività, la parrocchia incoraggia e forma i suoi membri perché siano agenti dell'evangelizzazione. È comunità di comunità, santuario dove gli assetati vanno a bere per continuare a camminare, e centro di costante invio missionario. Però dobbiamo riconoscere che l'appello alla revisione e al rinnovamento delle parrocchie non ha ancora dato sufficienti frutti perché siano ancora più vicine alla gente, e siano ambiti di comunione viva e di partecipazione, e si orientino completamente verso la missione.

Tutto il materiale è disponibile alla pagina  
<https://lorenzoequirico.it/percorso-formativo/>

